



Un'immagine della stazione Termini a Roma durante uno sciopero nazionale dei ferrovieri
foto di Maurizio Brambetti

A NAPOLI E ARDEA Due ragazzi annegano in mare

Un giovane di è disperso in mare a Licola, sul litorale flegreo, nello specchio d'acqua antistante il lido dei vigili urbani. La scomparsa del giovane, del quale non sono ancora state rese note le generalità è stata segnalata poco prima delle 17. Secondo alcune testimonianze il giovane si sarebbe tuffato per salvare una ragazza in difficoltà, secondo altre stava facendo il bagno con alcuni amici quando ha perso contatto con il gruppo. Un romano di 23 anni, Fabrizio Severa, è invece annegato intorno alle 14,30 nel mare antistante lo stabilimento balneare «La veranda», a Marina di Ardea. Aveva mangiato da poco e poi si era diretto in acqua per una nuotata ma all'improvviso è stato colto da un male ed è scomparso dalla vista di due amici che si erano recati al mare con lui.

IMMIGRAZIONE Ancora sbarchi bloccati 3 gommoni

A Lampedusa le motovedette dei carabinieri hanno intercettato tre gommoni nell'arco di poche ore. Il primo gommone, con 23 extracomunitari a bordo, è stato bloccato questa mattina nei pressi della costa; altri due, che avevano trasportato complessivamente una cinquantina di immigrati, sono stati localizzati intorno alle 16 subito dopo lo sbarco avvenuto su una spiaggia dell'isola. I clandestini, in gran parte eritrei, sudanesi e iracheni, sono stati trasferiti nel Centro di accoglienza dell'isola, dove fino a questa mattina si trovavano altri 105 extracomunitari. La struttura, che ha una capienza di 80 posti letto, dopo l'abbandono da parte dei volontari della Croce Rossa è gestita solo da un medico e da un sacerdote, con l'aiuto dei carabinieri presenti sull'isola.

OMICIDIO SUICIDIO A BARI Uccide la moglie dopo un litigio

Il primo tentativo di dare una spiegazione logica all'omicidio-suicidio avvenuto a Bari, in un appartamento di un quartiere residenziale, in un'afosa giornata di fine giugno, è «un litigio per dissidi personali». Giuseppe Orlandi, 64 anni, farmacista in pensione, avrebbe avuto una discussione con la moglie, Angela Cosa, 60 anni: secondo la polizia, durante il litigio, presa la Smith and Wesson che deteneva regolarmente, ha sparato prima un colpo alla donna uccidendola, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso.

ALLA FESTA DELL'UNITÀ Varese, croci celtiche sul gazebo dell'Anpi

Due croci celtiche, una svastica e la frase «Onore a Dante Gervasini», fascista ucciso dai partigiani, al quale venne intitolata la festa delle Camicie Nere di Varese, sono stati tracciati la notte scorsa su un gazebo della Festa dell'Unità di Varese. La festa ospita in questi giorni una mostra e dibattiti sui campi di sterminio, a cura dell'Anpi (Associazione Nazionale partigiani). Sull'episodio stanno indagando gli agenti della Digos e le indagini sarebbero orientate verso alcuni naziskin che in passato hanno compiuto gesti simili in città. I teppisti, nella notte, hanno scavalcato il cancello del piazzale in cui si svolge la festa, lasciando la scritta. Durante il blitz è stato anche strappato uno striscione con la frase Festa della Resistenza. La scoperta del raid è stata fatta stamani dal presidente provinciale dell'Anpi, Angelo Chiesa, che ha subito chiamato la polizia. «Sono molto amareggiato - ha detto Chiesa - Non è possibile che ancora oggi vengano utilizzati simboli tanto crudeli. È stato un gesto chiaramente legato alla nostra presenza all'interno della festa».

Luglio difficile, arrivano gli scioperi

Treni, traghetti, poste e benzinai. Da domani il via all'ondata di proteste

ROMA Sarà un luglio «caldo» quello appena cominciato, non solo per le alte temperature, ma anche per la raffica di scioperi in programma in tutti i comparti della mobilità, e in altri settori. Nell'arco di due settimane sono previsti ben sei scioperi nazionali proclamati dalla Cgil a sostegno dell'articolo 18. Già da ieri è scattata la protesta degli addetti alle autostrade, indetta dalla organizzazione di categoria del sindacato. Gli addetti si sono fermati per le ultime quattro ore di ogni turno.

Da domani invece una serie di stop a incastro è prevista in tutti i settori dei trasporti: treni, aerei, traghetti, fino allo sciopero dei benzinai delle autostrade il prossimo 11 luglio, per 24 ore. Allo sciopero dei trasporti si aggungerà poi la protesta degli impiegati postali che attueranno il blocco degli straordinari per tutto luglio, con disagi che potranno ripercuotersi su tutti i servizi, dal recapito al pagamento delle pensioni. Oltre gli scioperi già programmati (oltre una decina quelli più rilevanti a carattere nazionale), altre proteste sono in arrivo. Dopo il «Tir-Day», le organizzazioni dell'autotrasporto, tra cui Confratrasporto e Fita-Cna, sono pronte a scendere di nuovo sul piede di guerra: i rappresentanti dei camionisti incontreranno all'inizio della prossima settimana per decidere un fermo nazionale del settore, a fronte di

Il calendario degli scioperi

	Poste Italiane	fino al 30 luglio blocco degli straordinari da parte degli impiegati
	Trasporto marittimo	4 ore , con modalità varie
	Ferrovie	dalle 9 alle 13 ferrovieri aderenti alla Filt Cgil
	Trasporto pubblico locale	4 ore , con modalità varie sul territorio
	Benzinai	dalle 6 dell'11 fino alle 6 del giorno dopo sulle autostrade
	Trasporto aereo	dalle 12,30 alle 16,30
	Trasporto aereo	dipendenti Enav del Crav di Roma: per 8 ore , dalle 10 alle 18
	Trasporto marittimo	sciopero di 24 ore

ANSA-CENTIMETRI

«assenza di risposte da parte del governo alle richieste della categoria», affermano. E ancora, riguardo alla mobilità aerea, la Filt Cgil ha preannunciato uno sciopero nazionale di tutti gli assistenti di volo, chiedendo il sostegno di tutti i lavoratori del trasporto aereo.

In vista dei grandi esodi vacanzieri, ecco per ogni settore il calendario delle proteste in programma:

Trasporti marittimi: nel quadro degli scioperi a scacchiera, indetti da Filt-Cgil, lunedì 8 luglio si ferma per quattro ore, con modalità varie, il personale del trasporto marittimo e dei rimorchiatori. Per i traghetti i problemi maggiori sono previsti invece martedì 24 luglio: le organizzazioni sindacali dei marittimi aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno infatti proclamato uno sciopero di 24 ore che interesserà tutte le navi, pubbliche e private, che effettuano servizio di cabotaggio, comprese quelle che collegano le isole maggiori e minori.

Ferrovie: martedì 9 luglio, dalle 9 alle 13, «incrocerà le braccia» il personale ferroviario aderente alla Filt-Cgil, in difesa dell'articolo 18.

Trasporti urbani: giovedì 11 luglio sarà la volta del trasporto pubblico locale. Si fermeranno autobus e metropolitane per uno sciopero di quattro ore con modalità varie sul territorio, sempre nell'ambito del-

la vertenza sull'articolo 18.

Aerei: il trasporto aereo si bloccherà invece venerdì 12 luglio dalle 12:30 alle 16:30 per uno sciopero del personale. Sono previsti ulteriori disagi, inoltre, per chi vola venerdì 19 luglio a causa di uno sciopero di otto ore (dalle 10 alle 18) del personale dell'Enav del centro di controllo di Roma.

Benzinai: l'11 luglio saranno chiusi per 24 ore gli impianti di distribuzione dei carburanti della rete autostradale. La protesta nazionale dei gestori interesserà tutti gli impianti della rete dalle 6 di mattina dell'11 fino alle 6 di mattina del giorno dopo, per uno sciopero indetto dalle organizzazioni di rappresentanza dei gestori autostradali Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio.

Poste: scatta fino al 30 luglio il blocco degli straordinari da parte degli impiegati di Poste Italiane. Il blocco riguarderà tutti i servizi allo sportello e i disagi potranno investire sia il pagamento delle pensioni che il recapito. La protesta è stata proclamata dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil e dagli autonomi di Cisl, Ugl, Cnsal per sollecitare il governo a sciogliere il nodo del «protocollo d'intesa sul servizio universale e sulle tariffe per l'editoria».

tu.fa.

È riuscito a sfregiare l'ultimo cadavere, quello di un vecchio, nel cimitero delle Cappelle del Commiato a Firenze. Dall'altro ieri i controlli erano stati rafforzati

La sfida del maniaco: quinta salma profanata

Maura Gualco

ROMA Gli hanno asportato un lembo di guancia e aperto gli occhi. Poi sono andati via indisturbati prima che la sorveglianza se ne accorgesse. Due vigili urbani di pattuglia, due guardie giurate e un custode con gli occhi puntati tutta la notte davanti a una telecamera che inquadra sia l'ingresso principale che il retro delle Cappelle del Commiato a Firenze. E nessuno si è accorto di nulla. È il quinto cadavere violato nel giro di otto giorni. Una profanazione che dopo il rafforzamento della vigilanza, assume il sapore di una sfida bella e buona. Il piacere di sfregiare i cadaveri, inizia a nutrirsi, dunque, dell'eccezione per la beffa.

Quella per la vigilanza, per l'opinione pubblica, per gli inquirenti e per la città intera. Tanto che il prefetto Achille Serra ha convocato per oggi, in via straordinaria, il comitato per l'ordine e la sicurezza, al quale parteciperanno tutti i vertici delle forze dell'ordine e i rappresentanti del Comune. E insieme ripercorreranno la dinamica delle cinque profanazioni. Il rituale, sempre lo stesso: il maniaco, forse aiutato da qualcuno, non ha forzato nessuna porta d'accesso. Si è introdotto all'interno dei locali dove si trovano ventiquattro piccole camere ardenti ed ha agito indisturbato. Ha scelto il cadavere. Questa volta a differenza delle altre precedenti, si tratta di un uomo di ottant'anni, arrivato il giorno prima e sistemato in una delle stanze vicine all'ingresso. Gli ha dap-

prima esciso con un bisturi un lembo di pelle della guancia. E poi gli ha aperto gli occhi. Sembra che a fare la macabra scoperta siano stati i vigili e una volta scattato l'allarme, sono stati controllati anche alcuni cunicoli, nell'eventualità che potessero essere utilizzati come vie d'accesso alle Cappelle. Gli altri obitori di Firenze se le sognano le misure di sorveglianza adottate dal Commiato dell'ospedale di Careggi. Eppure hanno scelto di agire proprio laddove è più complicato sia entrare che uscire. Scatta così nuovamente l'allarme e lo sceriffo aumenta, a partire dai familiari degli otto defunti che sono esposti nelle Cappelle, costretti all'ingresso a specificare per chi si presentavano. Ma a scattare sono soprattutto i tanti interrogativi di cui si addensa la

misteriosa vicenda? Chi è? È solo? O agisce con un complice? È un peronaggio interno alla struttura? E perché lo fa? Tutto fa pensare che l'azione del presunto maniaco sia legata alle leggi di qualche setta satanica. O meglio che sia connessa all'indagine in corso sul gruppo di mandanti che ordinò i delitti compiuti dal «mostro». Sui corpi di 12 delle 18 vittime uccise tra il 1981 e l'85, furono, infatti, eseguite delle escisioni con un bisturi. Lacerazioni che per le modalità sembrano escludere la responsabilità di Pacini e dei «compagni». E che portano, invece, a misteriose congreghe dedite a messe sataniche. Tradizioni esoteriche che, a quanto pare, albergano in Toscana fin dai tempi antichi, tanto che lo stesso granduca Francesco I dei Medici era dedito alla ma-

gia nera. Un atavico destino che sembra proprio destinato a tramandarsi. Le indagini, infatti, proseguono ma per il momento nessuno è stato ancora arrestato. E l'inchiesta è avvolta dal più assoluto riserbo e da un clima di tensione da quando il procuratore capo Ubaldo Nannucci ha deciso di togliere l'incarico alla polizia guidata dal capo della mobile Michele Giuttari e conferirlo, invece, alla Guardia di Finanza. Motivo? Una presunta fuga di notizie. Addebitata al poliziotto che ha legato il suo nome all'inchiesta sul «mostro» di Firenze. L'avvocato di Giuttari, intanto, ha preannunciato querela per diffamazione ai danni del suo cliente, ritenendo la motivazione del ritiro della delega «offensiva e priva di qualsiasi fondamento».

Gli scienziati riuniti a Vienna: quella legge è immorale perché incoraggerà tecniche non sperimentate e gravidanze multiple

Procreazione, l'Europa condanna l'Italia

ROMA Ricercatori europei hanno attaccato il testo della legge italiana sulla fecondazione assistita, licenziata dalla Camera, affermando che esso è immorale e può mettere in pericolo la vita delle donne e dei figli.

Sotto accusa la norma che impone al medico di impiantare nella donna tutti gli embrioni, fino ad un massimo di tre. I dirigenti della Società europea della riproduzione umana e embriologia (Eshre), a Vienna per la loro annuale conferenza medica cominciata ieri, hanno anche detto che il testo italiano incoraggerà tecniche non sperimentate e gravidanze multiple rischiose.

«È immorale sottoporre la donna a una procedura di scarsa efficacia e preoccupante per la sua sicurezza», ha detto il responsabile dell'Eshre, Hans Evers. Lo specialista si riferisce, in particolare, alla norma del testo italiano che prevede un limite: possono essere fecondati soltanto fino a tre ovuli e tutti gli embrioni che ne verranno, devono essere impiantati nell'utero della donna nello stesso tempo. È vietata, infatti, dalla nuova legge approvata dalla Camera, la possibilità di congelare una parte degli embrioni per tentare una nuova fecondazione in caso di fallimento della prova. Con questa norma, dice un ricercatore dell'Eshre, «una donna potrebbe mettere al mondo tre gemelli, con tutti i rischi per la madre e per i neonati coinvolti».

Lo riporta il sito della Bbc che riferisce di come gli esperti siano preoccupati perché la legge vieta pratiche che in altri Paesi europei sono, invece, considerate normali, in quanto garantiscono meglio la salute delle donne e dei nascituri. In particolare la legge vieta il congelamento degli embrioni, che nel resto del mondo è considerata la tecnica più sicura per la coppia di ottenere il risultato voluto. Normalmente, spiega l'articolo della Bbc, gli ovuli della donna vengono fertilizzati, e soltanto uno o due sono, poi, reimpiantati nell'utero, mentre gli altri sono congelati per essere eventualmente usati in un nuovo tentativo. Senza il congelamento, bisogna procedere ad un nuovo pre-

lievo, una procedura dolorosa e che può avere effetti collaterali importanti. Il tutto preceduto da una massiccia e invasiva cura ormonale.

Quello sulla crioconservazione degli embrioni, nei giorni del passaggio a Montecitorio del testo di legge, fu uno degli articoli su cui fu più duro lo scontro in aula. Anche in quella occasione, come già sui diritti del nascituro e sul divieto di ricorrere alla fecondazione eterologa, a spuntarla fu una maggioranza trasversale composta soprattutto dalla componente cattolica dell'aula. E dopo le critiche di una parte della politica italiana, arrivano adesso quelle dei medici europei.

ma. gu.

Per la pubblicità su **l'Unità**

BK publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Samarotio 10, Tel. 0522.443511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via C. Minzoni 6, Tel. 055.2638635	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF.TO , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA